



INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

- 1.1. Priorità desunte dal RAV
- 1.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 1.3. Piano di miglioramento
- 1.4. Principali elementi di innovazione

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Scelte strategiche

Il nostro Piano Triennale parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito della scuola e nel portale Scuola in Chiaro del MIUR:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/SVIC803006/istitutocomprencarcare/>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il triennio sono:

- realizzare il curricolo verticale di Istituto*
- condividere i percorsi verticali per perseguire la continuità didattica;*
- riflettere sulle criticità emerse dai risultati delle Prove INVALSI per la Scuola Primaria e individuare, attraverso l'analisi approfondita ed il confronto, strategie efficaci di intervento;*
- riflettere sulle criticità emerse dai risultati delle prove INVALSI per migliorare le competenze logiche non specificatamente disciplinari e legate alla*



comprensione dei diversi tipi di testo;

- azioni di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Si è deciso di continuare il percorso intrapreso, perché si ritiene che il confronto tra docenti di ordini diversi sia particolarmente costruttivo e funzionale alla costruzione del curricolo, attraverso la condivisione di obiettivi e metodologie comuni. L'obiettivo successivo sarà quello di formalizzare sia il livello di competenze da raggiungere negli snodi, sia la realizzazione delle relative rubriche valutative. L'analisi delle prove INVALSI risulta, quindi, necessaria per raccogliere dati oggettivi sulla situazione dell'intero Istituto, da cui partire per progettare e/o riprogettare percorsi curricolari che tengano conto delle criticità emerse.

Le risorse professionali sempre più scarse non hanno permesso fino ad ora una costante azione di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze. E' pertanto necessario dare l'appropriata importanza alle attività di potenziamento al fine di assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Condividere i percorsi curricolari verticali progettati dai Dipartimenti per perseguire e realizzare la continuità didattica. Realizzare il curricolo verticale di Istituto, caratterizzato da continuità didattica disciplinare. Maggiore conoscenza sulla formulazione e sull'uso delle rubriche e griglie valutative.

Traguardi

Realizzare percorsi curricolari coerenti con relativi indicatori e griglie valutative.
Realizzare percorsi strutturati per il curricolo verticale di Istituto, evidenziando per



ciascuno i seguenti elementi: indicatori, obiettivi, consegne, attività, griglie valutative e rubriche valutative

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Riflettere sulle criticità emerse dai risultati delle Prove INVALSI per la Scuola Primaria e individuare, attraverso l'analisi approfondita e il confronto, strategie efficaci di intervento.

Traguardi

Migliorare la comprensione del testo, in un'ottica di trasversalità e interdisciplinarietà, anche in funzione della produzione scritta. Migliorare, almeno di 1 punto percentuale, i risultati nelle Prove INVALSI, sia in Italiano, sia in Matematica, per le classi seconda e quinta Primaria.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Incoraggiare il benessere degli alunni, il rispetto delle regole della vita comunitaria, lo sviluppo del senso di legalità, dell'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo.

Traguardi

Stabilire le regole discusse e condivise e utilizzarle in modo consapevole
Rendere consapevoli gli alunni sull'importanza del rispetto verso adulti e compagni
Portare alla consapevolezza dell' accettazione delle idee degli altri
Condividere compiti e responsabilità
Dimostrare rispetto e tolleranza verso le altre culture
Valorizzare le diversità
Prendersi cura e rispettare le cose proprie, altrui e l'ambiente in cui si vive.

Risultati A Distanza

Priorità

Continuare e migliorare il confronto con i docenti di livelli successivi su traguardi e obiettivi.

Traguardi

Seguire gli alunni nel loro percorso scolastico per piu' anni osservando in particolare



lo sviluppo delle competenze in ambito argomentativo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

La scelta degli obiettivi nasce da un'attenta analisi del RAV aggiornato all'anno scolastico 2018/2019 e dell'Atto di Indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico l'1/10/2019.

Dall'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico si evince che il ruolo centrale della scuola è :

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

La nostra scuola vuole essere una scuola per tutti e per ciascuno.

Una scuola che:

- ascolta , osserva prima di progettare;
- pensa agli obiettivi collettivi e a quelli individuali;
- ha un'organizzazione rigorosa per assicurare ed allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che l'apprendimento è frutto di un processo e non di un percorso lineare (lezione, ascolto, ripetizione).

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con



particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire



il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

12) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

13) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ RISULTATI SCOLASTICI

Descrizione Percorso

L'Istituto Comprensivo di Carcare, nel Rapporto di Autovalutazione, ha preso in considerazione molteplici punti di forza e debolezza, che corrispondono alle quattro aree collegate agli esiti e alle sette aree di processo.

Nel lavoro di sintesi richiesto, la nostra scuola ha individuato alcune priorità per il miglioramento, una relativa ai "risultati scolastici", una relativa ai "risultati a distanza" ed una relativa agli "ambienti di apprendimento" ed ha indicato i traguardi da conseguire e gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi.

Il Piano di Miglioramento che qui si riporta, frutto del lavoro compiuto dal Nucleo di Valutazione, è in linea con le indicazioni e gli orientamenti forniti dal Miur (Nota 1 settembre 2015, prot. N.7904).

Per attuare il processo di miglioramento ed in linea con gli orientamenti della Nota n.7904 cit., si pianificano le azioni da compiere, le modalità e i tempi di rilevazione e le risorse necessarie.

Le priorità sono le seguenti:

1. condividere i percorsi curricolari verticali progettati dai Dipartimenti per perseguire la



continuità didattica

2. aprire i lavori dei Dipartimenti al confronto con i docenti dei livelli superiori

La prima priorità è da conseguire realizzando percorsi curricolari coerenti con relativi indicatori e griglie valutative (traguardo); la seconda seguendo gli alunni nel loro percorso scolastico per più anni osservando in particolare lo sviluppo delle competenze in ambito argomentativi (traguardo).

Già nel RAV avevamo indicato le motivazioni della scelta: confrontando con i colleghi la propria attività su percorsi comuni, i docenti dei vari livelli e in parallelo potranno contribuire in modo fattivo alla crescita della comunità professionale educante. Una conseguenza sarà quella di uniformare il più possibile gli obiettivi strategici delle singole discipline e degli ambiti disciplinari nonché quelli educativi trasversali in modo tale da ridurre al minimo inevitabile la disparità tra le varie classi.

A seguito della progettazione comune di percorsi curricolari coerenti e diffusi e in vari ambiti disciplinari sarà necessario un lavoro di confronto post realizzazione e di una misura della efficacia delle attività sia sotto l'aspetto formativo che di sviluppo delle competenze.

Aprire i lavori dei Dipartimenti non solo al confronto con i docenti di altri istituti dello stesso livello (ad esempio continuando il lavoro sull'ambiente di apprendimento realizzato negli anni scolastici 13/14 e 14/15 con la rete degli IC di Savona) ma anche di livelli successivi assume un'importanza rilevante sia come recupero di un lavoro già intrapreso da parecchi anni in ambito matematico scientifico (gruppo di lavoro m@.tabel e ISS) sia di nuovi input in ambito umanistico.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Continuare e approfondire il percorso di formazione, relativo al curricolo verticale, intrapreso nell'anno 2018 -19, curato dai Dipartimenti.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Condividere i percorsi curricolari verticali progettati dai Dipartimenti per perseguire e realizzare la continuità didattica. Realizzare il curricolo verticale di Istituto, caratterizzato da continuità didattica disciplinare. Maggiore conoscenza sulla formulazione e sull'uso delle rubriche e griglie valutative.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Riflettere sulle criticità emerse dai risultati delle Prove INVALSI per la Scuola Primaria e individuare, attraverso l'analisi approfondita e il confronto, strategie efficaci di intervento.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Continuare e migliorare il confronto con i docenti di livelli successivi su traguardi e obiettivi.

"Obiettivo:" Per la Scuola Secondaria di I grado: favorire negli allievi la capacità argomentativa e di collegamento critico tra le discipline, anche attraverso simulazioni di colloquio, in preparazione dell'Esame conclusivo del I ciclo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Condividere i percorsi curricolari verticali progettati dai Dipartimenti per perseguire e realizzare la continuità didattica. Realizzare il curricolo verticale di Istituto, caratterizzato da continuità didattica disciplinare. Maggiore conoscenza sulla formulazione e sull'uso delle rubriche e griglie valutative.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Riflettere sulle criticità emerse dai risultati delle Prove INVALSI per la Scuola Primaria e individuare, attraverso l'analisi approfondita e il confronto, strategie efficaci di intervento.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Continuare e migliorare il confronto con i docenti di livelli successivi su traguardi e obiettivi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Mantenere le attività di continuità tra i diversi ordini che

compongono l'Istituto.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Condividere i percorsi curricolari verticali progettati dai Dipartimenti per perseguire e realizzare la continuità didattica. Realizzare il curriculum verticale di Istituto, caratterizzato da continuità didattica disciplinare. Maggiore conoscenza sulla formulazione e sull'uso delle rubriche e griglie valutative.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Incoraggiare il benessere degli alunni, il rispetto delle regole della vita comunitaria, lo sviluppo del senso di legalità, dell'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Continuare e migliorare il confronto con i docenti di livelli successivi su traguardi e obiettivi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: RACCORDO TRA DIPARTIMENTI E NIV

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti

Responsabile

Docenti del gruppo di gestione dei Dipartimenti e membri del NIV.

Risultati Attesi

- costante aggiornamento sullo stato dei lavori da effettuare rispetto alle priorità stabilite;
- coordinamento orizzontale dei dipartimenti disciplinari;

- ridefinizione continua di eventuali nuove procedure da mettere in atto, in un'ottica di ricerca -azione e riflessione sull'andamento corrente.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE SPECIFICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti Consulenti esterni

Responsabile

Collegio dei Docenti generale

Risultati Attesi

- Adeguamento delle competenze professionali relative agli ambienti di apprendimento.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: COSTRUZIONE GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti Consulenti esterni

Responsabile

Collegio dei Docenti generale

Risultati Attesi

- Rubriche di valutazione delle competenze.
- Griglie di valutazione disciplinari.

❖ RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Descrizione Percorso

A seguito dei lavori del gruppo analisi risultati Invalsi, emerge la necessità di concentrarsi sulle criticità riscontrate *dai risultati delle prove Invalsi per la Scuola Primaria e*

individuare, attraverso l'analisi approfondita e il confronto, strategie efficaci di intervento. Migliorare la comprensione del testo, in un'ottica di trasversalità e interdisciplinarietà, anche in funzione della produzione scritta.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Continuare e approfondire il percorso di formazione, relativo al curricolo verticale, intrapreso nell'anno 2018 -19, curato dai Dipartimenti.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Condividere i percorsi curricolari verticali progettati dai Dipartimenti per perseguire e realizzare la continuità didattica. Realizzare il curricolo verticale di Istituto, caratterizzato da continuità didattica disciplinare. Maggiore conoscenza sulla formulazione e sull'uso delle rubriche e griglie valutative.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Riflettere sulle criticità emerse dai risultati delle Prove INVALSI per la Scuola Primaria e individuare, attraverso l'analisi approfondita e il confronto, strategie efficaci di intervento.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Incoraggiare il benessere degli alunni, il rispetto delle regole della

vita comunitaria, lo sviluppo del senso di legalità, dell'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Continuare e migliorare il confronto con i docenti di livelli successivi su traguardi e obiettivi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Il Referente INVALSI e il gruppo di lavoro appositamente costituito per l'analisi dei dati condivideranno i risultati ottenuti con tutti i colleghi.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Condividere i percorsi curricolari verticali progettati dai Dipartimenti per perseguire e realizzare la continuità didattica. Realizzare il curricolo verticale di Istituto, caratterizzato da continuità didattica disciplinare. Maggiore conoscenza sulla formulazione e sull'uso delle rubriche e griglie valutative.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Riflettere sulle criticità emerse dai risultati delle Prove INVALSI per la Scuola Primaria e individuare, attraverso l'analisi approfondita e il confronto, strategie efficaci di intervento.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Incoraggiare il benessere degli alunni, il rispetto delle regole della vita comunitaria, lo sviluppo del senso di legalità, dell'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Continuare e migliorare il confronto con i docenti di livelli successivi su traguardi e obiettivi.

**ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DIVULGAZIONE RISULTATI PROVE
STANDARDIZZATE NAZIONALI**

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/12/2019	Docenti	Docenti

Responsabile

Gruppo Invalsi e Referente Invalsi.

Risultati Attesi

- Conoscenza da parte dei docenti delle criticità emerse dalle Prove Standardizzate Nazionali.
- Armonizzazione dell'agire didattico di ciascun docente rispetto alle criticità conosciute e verso nuovi obiettivi, in conerto con i Dipartimenti disciplinari.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE SPECIFICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti Consulenti esterni

Responsabile

Collegio dei Docenti generale.

Risultati Attesi

- Maggiore competenza professionale nell'attuazione di buone pratiche educative e

didattiche.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'Istituto ha individuato e persegue i seguenti obiettivi:

-continuare l'attività di ricerca (attraverso i dipartimenti, i laboratori, i progetti) al fine di creare un ambiente di apprendimento efficace e stimolante, sul piano educativo e didattico , anche attraverso una strumentazione tecnologica innovativa.

-condividere i percorsi curriculari verticali i per perseguire una continuità metodologico-didattica in ottica orientativa, promuovendo uno scambio attivo di competenze e informazioni fra i tre settori e al loro interno.

-riconoscere, infine, negli interventi individualizzati una imprescindibile risposta alle differenti situazioni di disagio, legate a situazioni di disabilità, a difficoltà di integrazione socio-culturale ed economica ecc.

- iniziare a realizzare rubriche valutative condivise per la valutazione.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO IL METODO MONTESSORI NELLA SCUOLA D'INFANZIA

In Istituto sono presenti due docenti di Scuola d'Infanzia che hanno



completato il percorso di formazione sul Metodo Montessori, organizzato dalla Fondazione Montessori Italia, a Savona, negli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017.

Pertanto, anche per valorizzare le risorse professionali presenti, si è deciso di avviare un'esperienza pilota di applicazione del Metodo in una sezione della Scuola d'Infanzia di Altare, ove operano le docenti, al fine di verificarne la fattibilità e l'efficacia all'interno del nostro contesto specifico.

Se i risultati dell'esperienza saranno positivi, sia dal punto di vista della scuola, sia dal punto di vista dell'utenza, nel prossimo anno scolastico l'esperienza potrà essere estesa ad altri plessi e messa stabilmente a sistema all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo.

Nel Modello educativo montessoriano, è centrale l'importanza attribuita all'organizzazione dell'ambiente d'apprendimento. Si tratta di un'organizzazione finalizzata a creare un contesto individualizzante, che permette al bambino di "lavorare" con il materiale, costruendo un proprio percorso.

Il bambino perfeziona e arricchisce il linguaggio e la motricità, sviluppa la socialità e le regole che attengono alla convivenza.

L'ambiente d'apprendimento è un sistema entro il quale interagiscono in maniera equilibrata le tre fondamentali variabili che lo caratterizzano: il bambino che apprende e i suoi particolari bisogni di sviluppo; i materiali strutturati scientificamente, in grado di offrire compiti d'apprendimento differenziati, adatti alle diverse esigenze di costruzione intellettuale.

I più piccoli apprendono comportamenti e modalità d'uso dei materiali non solo dalla maestra, attenta osservatrice e regista dell'ambiente, ma anche dai bambini più grandi, anch'essi maestri d'ambiente.

I bambini hanno la possibilità di esercitarsi attraverso:

- ▫ **materiali di vita pratica** relativi alla cura della casa e della



persona,(spolverare, spazzare, stendere, spazzolare, travasare, tagliare,allacciare);

- **materiali sensoriali** relativi allo sviluppo dei sensi: visivo, tattile, termico, uditivo, barico, gustativo e olfattivo;
- **materiali culturali** relativi a linguaggio, matematica, geometria, botanica, geografia, educazione artistica emusicale.

La pedagogia montessoriana, in linea con le neuroscienze, permette di costruire reti neuronali che integrano aree cerebrali differenti attraverso la ripetizione di schemi che rinforzano gli apprendimenti, mettendo la multisensorialità al centro dell'esperienza di insegnamento -apprendimento.

Essendo un'esperienza pilota, in cui convivono necessariamente il metodo tradizionale e quello montessoriano, si è deciso di non stravolgere la scansione della giornata, (ingresso, routine, merenda, attività, pranzo, gioco libero e rilassamento), e neppure la tipologia di elaborati che continuano a rimanere ed essere riconsegnati a fine anno alle famiglie.

Pur all'interno di questi vincoli, le docenti hanno cercato di strutturare un ambiente con molti meno giochi e più materiali per limitare la "Libera Scelta" in quanto Maria Montessori aveva osservato (e oggi la ricerca lo conferma) che offrire troppe opzioni genera solo confusione e non suscita l'interesse da cui scaturiscono attenzione e soprattutto concentrazione.

Ciascun materiale inserito nella sezione ha una funzione primaria; quelli inseriti nel primo periodo dell'anno, ad esempio, sono concepiti in modo da essere auto - correttivi, contengono cioè essi stessi il "controllo dell'errore".



SVILUPPO PROFESSIONALE

La legge 107, all'art.1, c.124, rende obbligatoria, permanente e strutturale la formazione in servizio dei docenti.

In generale, le attività di formazione sono definite in coerenza con il PTOF, l'analisi dei bisogni dei docenti, i risultati del RAV, gli obiettivi del Piano di Miglioramento e le priorità indicate nel Piano Nazionale per la Formazione adottato dal MIUR.

Il Piano annuale di formazione docenti del nostro Istituto, per l'anno 2019/20, è coerente con quanto sopra.

In realtà, da diversi anni, l'Istituto Comprensivo di Carcare ha la consuetudine di deliberare, a livello collegiale, come prioritaria, l'esigenza di svolgere ore di formazione comuni a tutti i docenti per aumentare negli insegnanti la consapevolezza di appartenere ad una comunità di pratiche educative condivise e per favorire la crescita professionale e culturale di tale comunità.

Per quest'anno scolastico la formazione prevede un questionario iniziale online per i docenti che si propone di rilevare i bisogni formativi al fine di individuare le priorità nell'organizzazione del piano di formazione.

Gli ambiti proposti dall'Istituto che i docenti possono scegliere sono:

- Inclusione di alunni con diversa abilità.
- Valutazione nella didattica per competenze.
- Gestione dei conflitti in classe.
- Informatica di base e utilizzo delle tecnologie (LIM).
- Ambienti di apprendimento innovativi (apps per la didattica, classi virtuali ...).

Dalla rilevazione dei bisogni e dai contatti con eventuali formatori, si predispone un Piano di Formazione di Istituto, anche in collaborazione con la scuola individuata come capofila della formazione nell'Ambito Provinciale.

I docenti possono svolgere ulteriori attività di formazione in modo autonomo purché in coerenza con gli obiettivi educativi e didattici del PTOF.



PRATICHE DI VALUTAZIONE

RAV INFANZIA

Un po' di storia...

Nell'ambito del nostro Istituto Comprensivo, la Scuola dell'Infanzia, in linea con le priorità dell'Istituto medesimo e con le specificità che la contraddistinguono come settore, ha sempre attribuito significato e valore agli aspetti autovalutativi e, nel corso degli anni, si è avvalsa di strumenti finalizzati a tale scopo:

- dispositivi di osservazione analitica dell'organizzazione del contesto (ALICE - Autonomia: un Laboratorio per l'innovazione dei contesti educativi; SOVASI - Scala per l'osservazione e la valutazione nella scuola dell'infanzia; DAVOPSI - Dispositivo di analisi e valutazione dell'organizzazione pedagogica della scuola dell'infanzia), in collaborazione con l'Università di Pavia (Prof. A. Bondioli, Dott. A. Gariboldi);

- documenti osservativi sul bambino, utili per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, realizzati da una parte del collegio di settore dell'Istituto, in sede di formazione.

In quest'ottica di verticalità e sulla base dei suddetti presupposti, la scuola dell'infanzia ha aderito, in via sperimentale alla proposta di consultazione facoltativa on line del RAV infanzia, (settembre 2016), attraverso l'uso di un questionario sviluppato da INVALSI e trasmesso alle scuole statali e paritarie (nota MIUR, prot. N. 829 del 27 gennaio 2016).

Il RAV infanzia non punta sugli esiti dei bambini, ma sull'interazione che si stabilisce tra insegnamento/apprendimento, (vedere traguardi di apprendimento nel passaggio scuola d'infanzia/scuole primaria).

Il primo confronto sul documento è avvenuto in sede di collegio docenti di settore, come formazione per l'anno scolastico 2016 - 17. Dal confronto sono scaturite osservazioni critiche sulla base di esperienze personali pregresse delle insegnanti e di esigenze emerse dal contesto scolastico operativo dei vari plessi. Una collega del settore infanzia del plesso di Carcare, inoltre, ha partecipato ad una sperimentazione pilota, organizzata dall'Università di Pavia, in collaborazione con associazioni di formazione professionale e con l'utilizzo di strumenti quali il RAV e il questionario riferiti al progetto, forniti dall'INVALSI per la specifica formazione. Il RAV nella sua stesura definitiva, con le eventuali modifiche che potrebbero



scaturire dalla consultazione e dalla sperimentazione, è stato trasmesso a tutte le scuole dell'infanzia e analizzato in sede di formazione al fine di garantire:

- l'esplicitazione di fattori di qualità
- la condivisione di criteri di valutazione coerenti con il modello pedagogico della scuola dell'infanzia
- la conoscenza della specificità e la valorizzazione di questo importante segmento all'interno del sistema di istruzione.

Nell'ambito del nostro Istituto Comprensivo, il RAV Infanzia costituisce uno degli aspetti di analisi contestuale specifico del settore ed è efficace nello snodo scuola Infanzia/scuola Primaria per una proiezione in verticale nella relazione che intercorre tra insegnamento/apprendimento e in linea con un primo approccio alla costruzione delle competenze.

Ulteriori informazioni sul contesto culturale in cui si inserisce questo lavoro possono essere reperite nel documento "RAV INFANZIA", allegato in calce.

Ed ora...

Le riflessioni condotte a livello di settore, sia nello scorso anno, sia nell'anno in corso, per la ricerca di indicatori di qualità e di criteri valutativi, in coerenza con il RAV Infanzia e con le Indicazioni Nazionali, rappresentano la base per proseguire un percorso metodologico – didattico

ALLEGATI:

RAV INFANZIA.pdf